

CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona

PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

n. 24

del 26/07/2017

Prot. n. 1017

Oggetto: Approvazione Regolamento in materia di accesso civico e generalizzato dell'A.p.s.p. Casa di Soggiorno Suor Filippina di Grigno.

L'anno duemiladiciassette, addì ventisei del mese di luglio alle ore diciotto, nella sala delle riunioni, presso la sede della Casa di Soggiorno Suor Filippina di Grigno, via V. Emanuele n.131, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vengono convocati a seduta i componenti del Consiglio di Amministrazione della A.P.S.P. Casa di Soggiorno Suor Filippina di Grigno.

Presenti i signori:

Bellin Lino	Presidente	Presente
Allieri Renata	Consigliere	Presente
Fante Sergio	Consigliere	Presente
Stefani Daniele	Consigliere	Assente
Stefani Marina	Consigliere	Presente

Totale presenze n. 4 e assenze n. 1

Revisore dei Conti: assente

Assiste e verbalizza il Direttore della A.P.S.P. Casa di Soggiorno Suor Filippina di Grigno il Dott. Claudio Dalla Palma.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Lino Bellin nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Delibera n.24 del 26/07/2017

Oggetto: Approvazione Regolamento in materia di accesso civico e generalizzato dell'A.p.s.p. Casa di Soggiorno Suor Filippina di Grigno.

Il relatore:

Premesso che il D.Lgs n.97/2016 ha introdotto, a livello nazionale, l'istituto dell'accesso civico generalizzato, quale diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione e nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Preso atto che nell'ordinamento locale tale istituto è stato recepito con la L.R. n.16/2014 limitatamente al diritto di accesso ai "documenti detenuti dall'amministrazione", nelle forme e limiti stabiliti dalla norme nazionali.

Dato atto che nell'ottica di assicurare l'efficace discernimento tra i vari istituti in materia, i quali continuano a convivere nell'ordinamento con presupposti e procedimenti attuativi differenziati, è stato predisposto da U.p.i.p.a., attraverso un gruppo di lavoro specialistico ed in conformità con le linee guide A.N.A.C. adottate con delibera n.1309 del 28/12/2016, un Regolamento tipo in materia di accesso civico e generalizzato. Tal documento stabilisce le procedure interne per l'attuazione degli istituti dell'accesso civico e generalizzato e si affianca ai processi già definiti per la gestione delle richieste di accesso agli atti ex L.n.241/1990,

Analizzato il testo di tale bozza di regolamento, che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale e ritenuto opportuno procedere alla sua approvazione.

Appurato che l'oggetto del presente provvedimento rientra nelle competenze del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda.

Acquisito il parere tecnico amministrativo, nonché contabile, favorevole espresso dal Direttore, ai sensi dell'art.9 comma 4, della L.R. 21.09.2005 n.7.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Condivisa la premessa e la proposta del relatore;

Visto lo Statuto dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Casa di Soggiorno Suor Filippina di Grigno", approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.45 del 16/03/2017 (iscrizione nel registro provinciale delle APSP in data 21/03/2017).

Vista la L.R. 21/09/2005 n.7 "Nuovo ordinamento delle istituzioni di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona" e ss.mm.

Vista la L.R. 28/09/2016 n.9 "Modifiche della L.R. 21/09/2005 n.7".

Visto il D.Lgs n.97/2016.

Vista la L.R. n.16/2014.

con voti favorevoli nr.4 (quattro), contrari nr.0 (zero), astenuti nr.0 (zero) favorevolmente espressi nelle forme di legge a seguito di distinta votazione per appello nominale e con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il Regolamento in materia di accesso

civico e generalizzato dell'A.p.s.p. Casa di Soggiorno Suor Filippina di Grigno, nel testo che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale.

2. Di dichiarare la presente deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità da parte della Giunta Provinciale di Trento, ai sensi del disposto dell'art.19 della L.R. 21/09/2005 n.7.
3. Di dichiarare la presente deliberazione esecutiva a pubblicazione avvenuta, ai sensi dell'art.20 c.4 della L.R. 21/09/2005 n.7.
4. Di dare atto che nel procedimento in oggetto il Responsabile del procedimento unitamente ai membri del Consiglio di Amministrazione dichiarano l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse e di non presentare cause di incompatibilità ai sensi della normativa vigente in materia, del Codice di comportamento e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione adottati dall'APSP Casa di Soggiorno Suor Filippina di Grigno.
5. Di pubblicare il presente atto sul sito internet dell'APSP, ai sensi del combinato disposto dall'art.32 della L.69/2009 e dall'art.20 della L.R. 7/2005 così come modificato dall'art.1 lettera e) della L.R. n.9/2016.
6. Di dare evidenza, ai sensi dell'art.5 della L.R. 31.07.1993 nr.13, che avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ex art.8 del D.P.R. 24.11.1971 nr.1199 entro 120 giorni e giurisdizionale avanti il T.R.G.A. di Trento ex art.2 lettera b) della Legge 06.12.1971 nr.1034 entro 60 giorni da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale.

APSP – CASA DI SOGGIORNO
SUOR FILIPPINA DI GRIGNO

Seduta del 28.06.2017

Parere ai sensi ed effetti art.9, comma 4 della L.R. 21 settembre 2005, nr.7

Oggetto: Approvazione Regolamento in materia di accesso civico e generalizzato dell'A.p.s.p. Casa di Soggiorno Suor Filippina di Grigno.

Vista la proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione e la documentazione di supporto ed istruttoria in ordine al provvedimento sopra esposto, si esprime, ai sensi dell'art.9, c.4 della L.R. 21 settembre 2005 n.7, parere POSITIVO in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa nonché contabile, senza osservazioni.

Grigno, 26/07/2017

Il Direttore Amm.vo
Dott.Dalla Palma Claudio



Deliberazione:

- Esecutiva a pubblicazione avvenuta

APSP

REGOLAMENTO IN MATERIA DI ACCESSO CIVICO E ACCESSO GENERALIZZATO

Indice

Art. 1 Definizioni

Art. 2 Oggetto

Art. 3 Accesso generalizzato e accesso documentale

Art. 4 Legittimazione soggettiva

Art. 5 Istanza di accesso civico e generalizzato

Art. 6 Responsabili del procedimento

Art. 7 Soggetti controinteressati

Art. 8 Termini del procedimento

Art. 9 Eccezioni assolute all'accesso generalizzato

Art. 10 Eccezioni relative all'accesso generalizzato

Art. 11 Richiesta di riesame

Art. 12 Impugnazioni

ALLEGATO
ALLA DELIBERA N. 24 DEL 26/07/2017

IL DIRETTORE AMM. VO

Carlo Alfieri



IL PRESIDENTE

Adriano

Art. 1 Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

- a) "decreto trasparenza" il D.Lgs. n. 33/2012 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016; in quanto applicabile alle APSP aventi sede nella Regione Trentino Alto Adige /Suedtirolo, ai sensi della L.R. 10/2014, come modificata dalla L.R.16/2016;
- b) "accesso documentale" l'accesso disciplinato dal capo V della legge n. 241/1990 e dalla l.p. 23/1992;
- c) "accesso civico" l'accesso ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione, previsto dall'art. 5, c. 1, del decreto trasparenza;
- d) "accesso generalizzato" l'accesso previsto dall'art. 5, c. 2, del decreto trasparenza.

Art. 2 Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità organizzative per l'effettivo esercizio dei seguenti diritti:
- l'accesso civico che sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del decreto trasparenza;
 - l'accesso generalizzato che comporta il diritto di chiunque di accedere a documenti detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza.

Art. 3 Accesso generalizzato e accesso documentale

1. L'accesso documentale disciplinato dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990 (L.P. 23/1992), resta disciplinato da tali norme; la APSP ne dà attuazione in conformità a tali disposizioni ed a quelle regolamentari appositamente adottate.

2. La finalità dell'accesso documentale ex lege n. 241/1990 (L.P.23/1992) è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppositive e difensive - che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari. L'accesso documentale opera sulla base di norme e presupposti diversi da quelli afferenti l'accesso civico (generalizzato e non). La legge n. 241/1990 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto di accesso al fine di sottoporre l'Amministrazione ad un controllo generalizzato.

3. Il diritto di accesso generalizzato è riconosciuto allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, nel rispetto del razionale ed efficiente funzionamento dell'azione amministrativa. Il diritto ha ad oggetto i documenti detenuti dall'amministrazione ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

Art. 4 Legittimazione soggettiva

1. L'esercizio dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente; chiunque può esercitare tale diritto indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato.

2. L'istanza di accesso, contenente le complete generalità del richiedente con i relativi recapiti e numeri di telefono, identifica i documenti richiesti. Le istanze non devono essere generiche ma consentire l'individuazione del documento di cui è richiesto l'accesso.

3. Non è ammissibile una richiesta meramente esplorativa volta a scoprire di quali informazioni l'Amministrazione dispone.

Art. 5 Istanza di accesso civico e generalizzato

1. L'istanza può essere trasmessa dal soggetto interessato per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il «*Codice dell'amministrazione digitale*». Pertanto, ai sensi dell'art. 65 del CAD, le istanze presentate per via telematica sono valide se:

- a) sottoscritte mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata il cui certificato è rilasciato da un certificatore qualificato;

b) l'istante o il dichiarante è identificato attraverso il sistema pubblico di identità digitale (SPID), nonché la carta di identità elettronica o la carta nazionale dei servizi;

c) sono sottoscritte e presentate unitamente alla copia del documento d'identità;

d) trasmesse dall'istante o dal dichiarante mediante la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica secondo modalità definite con regole tecniche adottate ai sensi dell'art. 71 (CAD), e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

2. Resta fermo che l'istanza può essere presentata anche a mezzo posta o direttamente presso gli uffici e che laddove la richiesta di accesso civico non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa debba essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, che va inserita nel fascicolo (cfr. art. 38, commi 1 e 3, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

3. L'istanza deve essere presentata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, i cui riferimenti sono indicati nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della APSP. Ove tale istanza venga presentata ad altro ufficio, il responsabile di tale ufficio provvede a trasmetterla al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel più breve tempo possibile.

4. L'istanza non richiede motivazione alcuna.

Art. 6 Responsabili del procedimento

1. I Responsabili degli uffici garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

2. Responsabile dei procedimenti di accesso di cui al precedente art. 2 è il RPCT, il quale può affidare ad altro dipendente l'attività istruttoria ed ogni altro adempimento inerente il procedimento, mantenendone comunque la responsabilità.

3. I Responsabili dell'Amministrazione ed il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza controllano ed assicurano la regolare attuazione dell'accesso sulla base di quanto stabilito dal presente regolamento.

4. Nel caso di istanze per l'accesso civico il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ha l'obbligo di considerare, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o adempimento parziale. Il Presidente del Cda provvede all'attivazione dei procedimenti in tema di responsabilità del direttore.

Art. 7 Soggetti controinteressati

1. Il RPCT cui è indirizzata la richiesta di accesso generalizzato, se individua soggetti controinteressati è tenuto a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia della stessa, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, o a mani del destinatario o per posta elettronica certificata per coloro che abbiano acconsentito a tale forma di comunicazione.

2. I soggetti controinteressati sono esclusivamente le persone fisiche e giuridiche portatrici dei seguenti interessi privati di cui all'art. 5-bis, c. 2 del decreto trasparenza:

a) protezione dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 (solo persone fisiche);

b) libertà e segretezza della corrispondenza intesa in senso lato ex art.15 Costituzione;

c) interessi economici e commerciali, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

3. Possono essere controinteressati anche le persone fisiche interne all'amministrazione della APSP (componenti degli organi di indirizzo, posizioni organizzative, dipendenti, componenti di altri organismi).

4. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via posta elettronica certificata, alla richiesta di accesso. Decorso tale termine, l'Amministrazione provvede sulla richiesta di accesso, accertata la ricezione della comunicazione da parte dei controinteressati.

5. La comunicazione ai soggetti controinteressati non è dovuta nel caso in cui l'istanza riguardi l'accesso civico, cioè dati, documenti ed informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Art. 8 Termini del procedimento

1. Il procedimento di accesso civico deve concludersi nel termine di trenta giorni. L'accoglimento andrà comunicato al richiedente con l'indicazione del collegamento ipertestuale a cui reperire i dati, le informazioni e i documenti di pubblicazione obbligatoria. L'eventuale diniego sarà oggetto di motivata comunicazione.

2. Il procedimento di accesso generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni (art. 5, c. 6, del d.lgs. n. 33/2013) dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali soggetti controinteressati. Tali termini sono sospesi nel caso di comunicazione dell'istanza ai controinteressati durante il tempo stabilito dalla norma per consentire agli stessi di presentare eventuale opposizione (10 giorni dalla ricezione della comunicazione).

3. In caso di accoglimento della richiesta di accesso generalizzato i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente decorsi quindici giorni dalla pubblicazione del provvedimento di accoglimento. In presenza di opposizione da parte di controinteressati, detto provvedimento viene loro notificato contestualmente alla sua pubblicazione ed i 15 giorni per la trasmissione al richiedente decorrono dall'avvenuta notificazione del provvedimento ai controinteressati, per consentire loro di presentare eventualmente richiesta di riesame o ricorso al giudice amministrativo.

Art. 9 Eccezioni assolute all'accesso generalizzato

1. Il diritto di accesso generalizzato è escluso:

a) nei casi di segreto di Stato (cfr. art. 39, legge n. 124/2007) e nei casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti (tra cui la disciplina sugli atti dello stato civile, la disciplina sulle informazioni contenute nelle anagrafi della popolazione, gli Archivi di Stato), inclusi quelli di cui all'art. 24, c. 1, legge n. 241/1990. Ai sensi di quest'ultima norma il diritto di accesso è escluso:

- per i documenti coperti da segreto di Stato ai sensi della legge 24 ottobre 1977, n. 801, e successive modificazioni, e nei casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge;
- nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi.

b) nei casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge tra cui:

- il segreto militare (R.D. n.161/1941);
- il segreto statistico (D.Lgs 322/1989);
- il segreto bancario (D.Lgs. 385/1993);
- il segreto scientifico e il segreto industriale (art. 623 c.p.);
- il segreto istruttorio (art.329 c.p.p.);
- il segreto sul contenuto della corrispondenza di cui l'APSP non sia né mittente né destinataria (art.616 c.p.);
- i divieti di divulgazione connessi al segreto d'ufficio (art.15, D.P.R. 3/1957)
- i dati idonei a rivelare lo stato di salute del singolo

- i dati idonei a rivelare la vita sessuale

- i dati identificativi di persone fisiche beneficiarie di aiuti economici da cui è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati (divieto previsto dall'art. 26, comma 4, D.Lgs. n. 33/2013).

2. Tale categoria di eccezioni all'accesso generalizzato è prevista dalla legge ed ha carattere tassativo. In presenza di tali eccezioni la APSP è tenuta a rifiutare l'accesso trattandosi di eccezioni poste da una norma di rango primario, sulla base di una valutazione preventiva e generale, a tutela di interessi pubblici e privati fondamentali e prioritari rispetto a quello del diritto alla conoscenza diffusa.

3. Nella valutazione dell'istanza di accesso, la APSP deve verificare che la richiesta non riguardi atti, documenti sottratte alla possibilità di ostensione in quanto ricadenti in una delle fattispecie indicate al primo comma.

4. Per la definizione delle esclusioni all'accesso generalizzato di cui al presente articolo, si rinvia alle Linee guida recanti indicazioni operative adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 5-bis del decreto trasparenza, che si intendono qui integralmente richiamate.

Art. 10 Eccezioni relative all'accesso generalizzato

1. I limiti all'accesso generalizzato sono posti dal legislatore a tutela di interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico che la APSP deve necessariamente valutare con la tecnica del bilanciamento, caso per caso, tra l'interesse pubblico alla divulgazione generalizzata e la tutela di altrettanto validi interessi considerati dall'ordinamento.

2. La APSP è tenuta a verificare e valutare, una volta accertata l'assenza di eccezioni assolute, se l'ostensione degli atti possa determinare un pregiudizio concreto e probabile agli interessi indicati dal legislatore; deve necessariamente sussistere un preciso nesso di causalità tra l'accesso ed il pregiudizio. Il pregiudizio concreto va valutato rispetto al momento ed al contesto in cui l'informazione viene resa accessibile.

3. L'accesso generalizzato è rifiutato se il diniego è ritenuto necessario, all'esito del bilanciamento di cui al comma 1, per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti le materie indicate all'art. 5 bis co. 1 d.lgs. 33/2013. A tal fine, assumono specifica **rilevanza**:

a) la **sicurezza pubblica e l'ordine pubblico**. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, i verbali e le informative riguardanti attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza e di tutela dell'ordine pubblico, nonché i dati, i documenti e gli atti prodromici all'adozione di provvedimenti rivolti a prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità e la sicurezza pubblica;

b) la conduzione di **indagini sui reati e il loro perseguimento**. In particolare, sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto:

- gli atti, i documenti e le informazioni concernenti azioni di responsabilità di natura civile, penale e contabile, rapporti e denunce trasmesse dall'Autorità giudiziaria e comunque atti riguardanti controversie pendenti, nonché i certificati penali;

- i rapporti con la Procura della Repubblica e con la Procura provinciale della Corte dei Conti e richieste o relazioni di dette Procure ove siano nominativamente individuati soggetti per i quali si manifesta la sussistenza di responsabilità amministrative, contabili o penali;

c) il regolare **svolgimento di attività ispettive** preordinate ad acquisire elementi conoscitivi necessari per lo svolgimento delle funzioni di competenza dell'Ente. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto:

- gli atti, i documenti e le informazioni concernenti segnalazioni, atti o esposti di privati, di organizzazioni sindacali e di categoria o altre associazioni fino a quando non sia conclusa la relativa fase istruttoria o gli atti conclusivi del procedimento abbiano assunto carattere di definitività, qualora non sia possibile soddisfare prima l'istanza di accesso senza impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'azione amministrativa o compromettere la decisione finale;

- verbali ed atti istruttori relativi alle commissioni di indagine il cui atto istitutivo preveda la segretezza dei lavori;
- verbali ed atti istruttori relativi ad ispezioni, verifiche ed accertamenti amministrativi condotti su attività e soggetti privati nell'ambito delle attribuzioni d'ufficio;
- pareri legali redatti dagli uffici, nonché quelli di professionisti esterni acquisiti, in relazione a liti in atto o potenziali, atti difensivi e relativa corrispondenza.

4. L'accesso generalizzato è altresì rifiutato se il diniego risulta, all'esito del bilanciamento di cui al comma 1, necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia, fatto salvo quanto previsto dal precedente art.9. In particolare, sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, i seguenti atti, documenti ed informazioni:

- le relazioni dei Servizi Sociali ed Assistenziali in ordine a situazioni sociali, personali, familiari di persone assistite, fornite alla o richieste dall'Autorità giudiziaria e tutelare o ad altri organismi pubblici per motivi specificatamente previsti da norme di legge;
- la comunicazione di dati sensibili e giudiziari o di dati personali di minorenni, ex D.Lgs. n. 193/2003;
- le notizie ed i documenti relativi alla vita privata e familiare ed al domicilio delle persone fisiche, utilizzati ai fini dell'attività amministrativa e/o assistenziale (es. Storie di vita);
 - gli atti presentati da un privato, entrati a far parte del procedimento e che integrino interessi strettamente personali, sia tecnici, sia di tutela dell'integrità fisica e psichica, sia finanziari, per i quali lo stesso privato chiede che siano riservati e quindi preclusi all'accesso;
- le comunicazioni non utilizzate ai fini dell'attività amministrativa
- I documenti relativi ad un procedimento disciplinare e i dati relativi all'iscrizione ad un partito politico o ad un'organizzazione sindacale

b) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali

5. I limiti all'accesso generalizzato per la tutela degli interessi pubblici e privati individuati nei commi precedenti si applicano unicamente per il periodo nel quale la protezione è giustificata in relazione alla natura del dato.

6. L'accesso generalizzato non può essere negato ove, per la tutela degli interessi pubblici e privati individuati nei commi precedenti, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.

7. Qualora i limiti di cui ai commi precedenti riguardino soltanto alcune parti del documento richiesto, deve essere consentito l'accesso parziale utilizzando, se del caso, la tecnica dell'oscuramento di alcuni dati.

Art. 11 Richiesta di riesame

1. Il richiedente, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso generalizzato o di mancata risposta entro il termine previsto al precedente art. 8, ovvero i controinteressati, nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, possono presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

2. Se l'accesso generalizzato è stato negato o differito a tutela della protezione dei dati personali in conformità con la disciplina legislativa in materia, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta.

3. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del RPCT è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Art. 12 Impugnazioni

1. Avverso la decisione del responsabile del procedimento o, in caso di richiesta di riesame, avverso la decisione del RPCT, il richiedente l'accesso generalizzato può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010.

2. Nel caso in cui la richiesta riguardi l'accesso civico (dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria), il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione di cui all'art.43, c.5, del decreto trasparenza.

IL PRESIDENTE
Bellin Lino

Bellin Lino

Allieri Renata



IL DIRETTORE AMM. VO
Dott. Dalla Palma Claudio

La presente delibera viene pubblicata in data - 2 AGO. 2017 all'albo della A.p.s.p. "Casa di Soggiorno Suor Filippina di Grigno" per dieci giorni consecutivi, ai sensi del combinato disposto dell'art.32 della L.69/2009 e dell'art.20 della L.R. 7/2005 così come modificato dall'art.1 lettera e) della L.R. n.9/2016.

Inviata alla Giunta Provinciale di Trento in data e divenuta
esecutiva in data

CASA DI SOGGIORNO
di GRIGNO (TN)
A.P.S.P.
SUOR FILIPPINA

